Anno 57 - Numero 124

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 26 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

I fatti di mercoledì sera alla Camera

Perchè fu proclamato lo sciopero - La fermezza del Governo?

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 25. — Presidente De Nicola. Seguito della discussione del bilancio della Giustizia.

Il bilancio della giustizia
Sul disservizio giudiziario

FLORIAN constata che è unanime il consenso nel deplorare il disservizio giudiziario che dimostra come la borghesia italiana non abbia saputo in 50 anni dare alla magistratura quelle condizioni di libertà e di indipendenza che sono le basi indispensabili a un retto funzionamento della giustizia.

Osserva che l'istituto della revisione è di carattere permanente e non può modificarsi in base a peculiari e transitorie condizioni di un dato momento storico e ricorda come l'eccessivo allargamento dei casi di revisione deva vulnerare il principio di massima della intangibilità dei giudicati che è fondamentale esigenza della convivenza civile. Quanto alla forma da usarsi per le elargizioni dell'amnistia e dell'indulto fa presente che esiste un progetto davanti alla Camera.

Esamina le censure mosse alla legge sui giurati.

Quanto all'istituto del gerente responsabile che è anacronistico e in contrasto con la nostra coscienza giuridica fa presente come in proposito la maggiore difficoltà sia quella di evitare gli inconvenienti e sostituire qualche cosa di nuovo che escluda che il giornale possa diventare libera palestra di diffamazione.

Per l'ordinamento della magistratura dice che la maggiore recluta zione del personale è strettamente connessa col trattamento economico fatto al magistrato. Se angustie di bilancio non potranno consentire una retribuzione pari alla altezza della funzione che esercita, almeno la condizione economica della magistratura dovrà essere tollerabile equiparandosi lo stipendio a quelli de funzionari di carriera amministrativa più elevati e conservandosi le identità di carica della quale egli illustra l'origine e la finalità.

Esclude nel modo più assoluto che inframmettenze politiche si sieno verificate nella magistratura. Quanto all'atteggiamento della magistratura di fronte alle odierne manifestazioni delittuose in occasione di conflitti politici dichiara che ha ripetutamente richiamata l'attenzione dei procuratori generali sulla necessità dei procedimenti a qualunque partito appartengano gli imputati abbiano sollecito corso. Dichiara che non mancherà di provvedere una migliore ripartizione del personale giudiziario fra le varie sedi. (Vive approvazioni).

Mancano poi le garanzie giuridiche per l'indipendenza dei magistrati poichè il principio della inamovibilità delle sedi è ormai lettera morta e l'ufficio del pubblico ministero è ormai vincolato con una stretta dipendenza dal potere esecutivo.

Accennando alle condizioni del fondo per il culto afferma che mentre gli assegni al clero dovevano rimanere nei limiti della disponibilità del patrimonio dell'ente il governo circa 20 anni addietro cominciò a versare questo limite addossandosi la maggiore spesa allo scopo di valorizzare l'influenza che il clero può esercitare sulla massa. (Interruzioni al centro). Ricorda i due recenti decreti coi quali sono stati assegnati dallo Stato 40 milioni al clero comprendendovi persino categorie di sacerdoti, quali i canonici di cattedrali, che erano esclusi in base alla legge 1866 da ogni assegno a carico del fondo del culto. Afferma che i preti non dovrebbero mai rivolgersi allo Stato ma ottenere i mezzi necessari da coloro in cui prestano il loro ufficio.

Il discorso del ministro
LE RIFORME GIUDIZIARIE

ROSSI LUIGI, ministro della giustizia, premette che la sua risposta dovrà essere molto rapida. Circa le riforme legislative invocate dagli oratori, accenna alla necessità di essere molto cauti nel fare innovazioni radicali al codice civile frutto di una elaborazione scientifica secolare. Riconosce però che talune modificazioni sono mature nella nostra coscienza giuridica nazionale. Tra queste ricorda gli istituti della ricerca della paternità che è stato riconosciuto degno di attenzione e di studio fino dai tempi del grande Pisanelli e che deve essere disciplinato in modo da rispondere alle impellenti esigenze dell'ordine sociale e della moderna coscienza, che può d'altra parte rappresentare un pericolo per la tranquillità delle famiglie legittime. Riconosce che il diritto processuale richiede una profonda trasformazione sopratutto di fronte al rapido movimento della vita moderna che impone che i giudizi sieno condotti con sollecitezza di forme, non perdendo di vista la somma finalità del processo che è quella dell'accertameto della verità.

Quanto al diritto commerciale in attesa di una riforma generale è necessario ed urgente procedere ad innovazioni parziali relativamente a taluni istituti come quelli delle Società anonime per le quali occorre una maggiore vigilanza per la sincerità dei bilanci a garanzia del pubblico e degli azionisti e per la tutela delle minoranze.

Parlano BELTRAMINI, CONTI, DE GNI svolgendo ordini del giorno.

Le fucilate a San Lorenzo
Le dichiarazioni del governo

CASERTANO, ss. all'interno, risponde in via d'urgenza all'interrogazioni degli on. De Stefani, Federzoni, Baratono, Monici, Conti, Bombacci, Martire e Oviglio sui fatti di ieri sera in Roma. Espone che la celebrazione dell'Eroe popolare Enrico Toti fu ieri funestata da gravi e luttuosi avvenimenti, tanto più deplorevoli in quanto Roma raccoglie in questo momento un numero ingente di pellegrini, mentre le celebrazioni patriottiche si sono svolte tranquillamente in tutte le città d'Italia. Rivela che da parecchi mesi in Roma vi è uno stato d'animo teso tra fascisti e comunisti e anarchici; appunto per questo fu impedita ieri una dimostrazione separata di fascisti che furono inquadrati nel corteo generale. Il corteo si svolse forse con eccessiva lentezza così che a tarda sera soltanto giunse presso il quartiere S. Lorenzo.

In via Tiburtina si scompose in seguito ad un fischio di un colpo di arma da fuoco. Quando la parte avanzata verso Campo Verano ritornava si rinnovarono i colpi da due palazzi. La forza rispose. Furono sparati molti colpi, si fecero perquisizioni ed arresti. Vi fu un morto, quattro feriti gravi, altri 5 feriti leggeri.

In seguito a questi fatti si è proclamato lo sciopero generale che non ha alcuna giustificazione nè economica nè politica perchè coloro che scioperano non sono coloro che furono provocati.

Si augura pertanto che lo sciopero finisca questa sera. In caso diverso il governo lo farà cessare domani. (Vivi applausi) da vari banchi, interruzioni dalla estrema sinistra).

A giustificazione di questo sciopero che perturba tanti interessi e tanto nuoce al decoro di Roma è stato addotto il fatto dei molteplici arresti avvenuti. (Rumori all'estrema sinistra). Orbene, l'autorità giudiziaria sta procedendo e occorre avere fede nella giustizia. Assicura che il governo agirà con tutta la energia. Esso intende evitare ogni corteo che possa risolversi in pretesti di manifestazioni politiche.

Bisogna che essi sappiano separare la loro opera e la loro responsabilità da coloro che animati da istinti malvagi di distruzione e disonorante ogni partito. Solo in tal modo essi potranno persuadere l'opinione pubblica dell'onestà delle loro intenzioni. (Vivi applausi).

I difensori dell'aggressione

MONICI, socialista, dichiara che l'episodio di ieri non è che il prodotto di quella atmosfera di odii che pervade purtroppo tutto il nostro paese. Constata che tutto il popolo di Roma aveva tributato il suo commosso omaggio di venerazione e di rispetto alla salma dell'eroe popolano che veniva restituita alla sua ultima dimora. Esclude che possa esservi stata preparazione dei luttuosi avvenimenti anche perchè la pubblica sicurezza aveva in un primo momento vietato che il corteo andasse oltre la piazza dell'Esedra nel timore che nel quartiere S. Lorenzo potessero avvenire conflitti.

Il corteo fu permesso fino al Verano appunto perchè le voci di vendette che sui fascisti si volessero fare non avevano fondamento. Certo sarebbe imperdonabile chi davvero avesse pensato di turbare una manifestazione come quella di ieri, ma su questo proposito dee ricordare che più volte cortei funebri vennero turbati da fascisti. In nome del purissimo eroe Enrico Toti di cui fu amico e compagno di lavoro invoca da tutti un maggior senso di reciproco rispetto e una reciproca cessazione di odii e di rancori. Deplora che nelle parole del sottosegretario di Stato vi sia stata una minaccia al proletarato romano anzichè un semplice invito e un augurio alla ripresa del lavoro. Chiede una rigorosa inchiesta sull'opera dei funzionari di P. S. e specialmente per accertare se la premeditazione e la provocazione, che sono state affermate, vi furono veramente.

Conclude esprimendo l'augurio che in questa grande urbe, cessati gli odi, la vita e il lavoro riprendano il loro ritmo normale, sicchè si diffondano le multiformi luci della sua civiltà (Applausi).

La colpa è del governo dice l'oratore repubblicano

CONTI, repubblicano, crede superfluo ricercare le cause immediate dei luttuosi fatti di ieri; nè è possibile accertare le responsabilità specifiche. Vuole invece che il governo rifletta sulla grave responsabilità che ha assunto affermando che domani farà cessare in qualunque modo lo sciopero. Esso deve considerare la situazione con maggiore serenità anche perchè gravi violazioni della legge e offese alla incolumità delle persone furono compiute da agenti dell'ordine (Interruzioni alla estrema destra). Deplora che di fronte a un colpo d'arma da fuoco sparato da un individuo, al quale soltanto fa risalire la responsabilità che non deve essere addossata a gruppi di persone la pubblica sicurezza abbia risposto puntando le mitragliatrici contro le case e operando numerosissimi arresti. Provveda il governo ad accertare rapidamente le responsabilità liberando moltissimi innocenti che sono stati arrestati e allora soltanto il proletariato romano che non si governa col pugno di ferro potrà forse cessare lo sciopero (Applausi alla estrema sinistra).

BOMBACCI. Afferma che responsabile dei fatti è solo il governo. (Rumori). Infatti i fascisti non fanno mistero di avere una milizia armata e questo il governo non deve permettere.

Il vero motivo dichiarato da Baratono

BARATONO premette che quanto più la guerra si allontana si oscurano le figure di statisti e dei generali che la dominarono ed emergono nella luce della gloria gli eroi popolari che si sacrificarono in nome dell'ideale. Afferma che è vano andare alla ricerca delle responsabilità specifiche dei luttuosi fatti ed episodi come quello di ieri, in cui la psicologia collettiva prende la mano a poteri inibitori di ciascuno. E' il governo il quale se non vuole che conflitti avvengano per giuste reazioni contro le violenze deve sentire la sua responsabilità e deve sapere rispondere alle esigenze del paese il qual in questo momento chiede che cessino le bande armate.

Occorre per tanto che il governo dia ai partiti un regime di politica astenendosi da minaccie ingiustificate perchè solo a questa condizione sarà ad essi possibile di collaborare alla pacificazione degli animi altrimenti dinanzi ad un popolo che difende i suoi elementari diritti al posto del partito socialista non può essere che per la sua difesa sino alla fine (Applausi dell'estrema sinistra). Afferma che i fascisti entrando nel quartiere di San Lorenzo hanno iniziato il canto dei loro inni provocando i comunisti e che le guardie regie dopo il primo colpo di rivoltella risposero con infiniti. Deplora che il governo abbia compiuto prendendo pretesto dei fatti di ieri vere violenze contro i comunisti occupando militarmente il quartiere e procedendo a moltissimi arresti; è questa la ragione per cui lo sciopero generale fu proclamato e continuerà. Rileva che l'odio di classe viene seminato anche da giornali borghesi senza che il governo provveda contro di essi come fa contro quelli comunisti.

Afferma che i comunisti non vogliono distruggere la nazione ma soltanto il capitalismo borghese (Rumori). Dichiara che i comunisti non sono contro la violenza, ma vogliono che la violenza sia organizzata, ma diretta a scopi di rivendicazione proletaria. Invece i fascisti che si servono della violenza a scopo di odio e di vendetta e fino a che essi non disarmeranno non si potrà attendere che pacificazione possa tornare negli animi.

Le ambiguità dell'oratore popolare

MARTIRE manda un saluto commosso e reverente alle vittime dei luttuosi fatti. Si augura che questo stillicidio di sangue che tanto disonora il paese cessi per opera concorde di tutti alla pacificazione degli animi. Occorre però che le fazioni non si arroghino il diritto di difendere lo Stato poichè lo Stato deve sapersi difendere da sè.

Nota che al quartiere di S. Lorenzo un certo fermento esisteva e quindi fu imprudente permettere il passaggio del corteo a sera. Rileva la sproporzione dello sciopero generale di fronte alle cause dei fatti, sproporzione che diverrebbe ancor più grave se continuasse. Di fronte alla necessità urgente di difendersi da insidie provenienti dall'estero o che mirano a rappresentare l'Italia e la sua capitale come un paese in mano alle fazioni armate, tutti debbono sentire il dovere morale e civico di far cessare questo stato di disordine e di indisciplina. Confida che pel buon senso del popolo e per opera de dirigenti lo sciopero abbia prontamente a cessare. Si augura che Roma per opera del governo possa riprendere la sua vita normale. (Approvazioni).

La replica dell'on. Casertano

CASERTANO, ss. all'interno. Esclude di contrariamento a quanto ha affermato l'on. Bombacci che fosse a conoscenza dalla mattina di ieri che voci di gravi avvenimenti circolassero nel quartiere di S. Lorenzo. Se lo fosse stato a conoscenza avrebbe impedito il corteo.

Quanto alle affermate sevizie contro gli arrestati indagherà e se risulteranno vere non mancherà di provvedere energicamente. Dichiara che il numero degli arrestati alle tre di oggi ascendeva a 182 e non già a qualche migliaio come ha affermato l'on. Bombacci.

Quanto allo sciopero ripete che il governo non può consentirlo nei pubblici servizi. Per la sua cessazione lavora da stamattina e confida che gli animi possano ritornare pacificati dopo così funesto incidente. (Vive approvazioni).

BOMBACCI dichiara di essere stato informato che i quartieri popolari erano stati militarmente occupati e si era proceduto ad arresti in massa.

La seduta termina alle 21.45. Domani sedute alle ore 10 e alle 15. Seguito del bilancio della giustizia e istrazione.

Note alla Camera

L'on. Casertano ha parlato, in nome del governo, con fermezza nei riguardi dello sciopero generale che il direttorio romano dei social-comunisti ha ordinato per protestare contro gli arresti degli assalitori del corteo che accompagnava le spoglie di Enrico Toti al cimitero, corteo formato di gente inerme. Egli disse che il governo agirà con tutta l'energia perchè non può consentire lo sciopero nei pubblici servizi. Ma non ha replicato come doveva ai vari Bombacci e Baratono, venuti sfrontatamente a dichiarare che gli anarchici erano stati provocati a sparare sulla folla e ad uccidere dal passaggio del corteo per il quartiere di San Lorenzo, che non si può evitare per recarsi al Verano!

E nessun deputato di altri partiti ha rilevato che i signori Bombacci o Baratono hanno apertamente dichiarato che lo sciopero è stato ordinato per protestare contro gli arresti dei tiragliatori sulla folla inerme e contro la pubblica sicurezza che si è difesa ed ha voluto assicurare alla giustizia gli autori del massacro.

Come si vede, sono le ragioni di coloro che navigano tra la pazzia e la delinquenza — e avverso ai quali gli altri partiti e il governo, per la società, devono opporre la più fredda e risoluta resistenza.

Bisogna far sapere a costoro che gli italiani non vogliono tornare al 1919!

Come procede lo sciopero
UN ALTRO MORTO

ROMA, 25 (Notte per telefono). — Questa notte il Comitato di difesa proletaria e l'Alleanza del Lavoro in seguito agli avvenimenti di ieri sera hanno proclamato lo sciopero generale.

La cittadinanza ne ha avuto notizia prima ancora che dai giornali del mattino usciti regolarmente, dalla mancanza dei servizi tramviari e degli altri trasporti.

I mercati funzionano normalmente e quasi tutti i negozi sono aperti e la chiusura di molti degli altri va attribuita alla ricorrenza odierna della festa dell'Ascensione.

Anche nel pomeriggio la calma non è stata turbata. Lo sciopero ha continuato senza incidenti. La città presenta l'aspetto dei giorni festivi. Tutti i servizi pubblici, meno il tram, funzionano regolarmente. I pubblici esercizi sono aperti.

ROMA, 25. (Notte per telefono). — Oggi alle 17 è morto all'ospedale di San Giovanni, dove era stato ricoverato, tale Proietti Giuseppe, commerciante, che nei conflitti di ieri era stato ferito da arma da fuoco dai comunisti asserragliati nelle case.

Il ritorno degli on. Facta e Schanzer

ROMA, 25. — Stamane alle 12.10 han fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Facta ed il ministro degli esteri on. Schanzer. Con lo stesso treno è giunto anche il senatore Salata. Si trovavano alla stazione a riceverli tutti i ministri e sottosegretari di Stato, numerosissimi deputati e senatori, autorità e funzionari giornalisti e molto pubblico; si notavano anche la signora del presidente del Consiglio, la signora e le figlie del ministro degli Esteri, vi era anche il generale comandante le R. guardie. Appena il treno entrò nella stazione uno scrosciante applauso ha accolto i due ministri cui è stata fatta una viva dimostrazione. L'on. Facta, e l'on. Schanzer dopo essersi intrattenuti nella saletta reale, ove tutti i presenti si son felicitati con essi, sono usciti dalla stazione prendendo posto nelle auto e quando queste si sono messe in moto si è ripetuta la dimostrazione all'indirizzo del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri che ringraziavano visibilmente commossi, mentre da ogni parte si gridava: Evviva Facta! Evviva Schanzer! Evviva l'Italia!

Una medaglia d'oro all'on. Bonomi
DEGLI AGRICOLTORI MANTOVANI

ROMA, 25. — L'on. Brezzi in rappresentanza dell'on. Stoli Legnani presidente del Sindacato per l'incremento dell'agricoltura e industria nazionale, accompagnato dal direttore generale del sindacato cav. Publio Lappi e dal prof. cav. uff. Zanoni Ilario ha offerto, a nome del sindacato stesso, un'artistica pergamena e una medaglia d'oro all'on. Ivanoe Bonomi quale omaggio di gratitudine per avere egli in occasione della esposizione agricola industriale di Mantova nel 1920, accettata la presidenza d'onore.

Da 4 a 5 mila italiani
DISPERSI IN RUSSIA

ROMA, 25. — Il ministro della Guerra comunica:

Notizie apparse nella stampa elevano a quarantamila gli ex prigionieri di guerra dispersi in territorio russo, ammettendone una certa fondatezza sulla base di pretese indicazioni fornite dal ministro della guerra.

Pure essendo tuttora considerevole la statistica dei dispersi in prigionia appare altresì del tutto infondato l'avviso della stampa, in quanto il numero di essi non supera i 10.000 complessivamente fra gli ex militari del R. esercito e gli ex militari originari delle nuove provincie.

Ad evitare inopportuni allarmi negli animi delle famiglie ancora prive di notizie sulla sorte toccata ai loro congiunti giova rilevare che nella valutazione da chiunque fatta al riguardo occorre ben distinguere i dispersi al fronte, numerosissimi presso tutti i belligeranti dai dispersi in prigionia e verosimilmente limitare questi ultimi a poche migliaia (da 4000 a 5000) tra vivi e deceduti in Russia, a rintracciare i quali il governo non lascerà intentato alcun mezzo atto allo scopo.

Il saluto alla nazione
E ALL'ESERCITO ARGENTINO

ROMA, 25. — Il ministro della guerra on. Di Scalea ha inviato al senatore Caviglia il seguente telegramma: «S. E. Gen. Caviglia, Buenos Ayres. Nella storica data del 25 maggio in tutta la nazione Argentina si commemora ed esalta i fasti dell'asua indipendenza. Prego la E. V. che tanto degnamente rappresenta il nostro esercito alla solenne celebrazione, di volere esprimere al governo della repubblica e all'esercito argentino tutta la profonda e affettuosa simpatia delle armi italiane.

F.to: Il ministro della Guerra Di Scalea.

La realtà della situazione
nei rapporti fra Italia e Stati Uniti

CHICAGO, 24. — A una colazione offerta in suo onore nel locale circolo dei commercianti e banchieri, l'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci ha pronunciato un discorso che è stato largamente riprodotto dalla stampa degli Stati Uniti.

Egli ha rilevato che non esistono ragioni di dissensi tra l'America e l'Italia e che sussiste anzi una sincera amicizia, ed ha ricordato l'accordo in cui si vennero a trovare i delegati americani e quelli italiani alla conferenza di Washington.

L'oratore ha notato che la stampa americana riconosce che la conferenza di Genova ha dato buoni risultati. Tutti dovranno finire per riconoscere la realtà della situazione, anche gli Stati Uniti.

L'ambasciatore ha affermato poi che fin quando gli Stati Uniti non mi sureranno più esattamente la loro moneta in confronto a quella italiana, l'Italia nulla potrà comprare sui loro mercati, nè potrà comprare se si impedirà con alte tariffe doganali la sua importazione di prodotti naturali come olio di oliva, limoni, frutta secca, conserve alimentari. Accennando a quella parte della stampa che predice il fallimento dell'Europa, l'oratore ha illustrato come lo stato delle industrie e dei commerci italiani dimostri la insussistenza del timore di un fallimento prossimo e remoto e per constatare ciò l'ambasciatore d'Italia ha rivolto invito agli uomini di affari americani di visitare l'Italia, la quale provvede alle decisive necessità dello Stato mediante i risparmi nazionali, tanto che ha potuto declinare le offerte di ingenti prestiti ad ottime condizioni, avanzate per il tramite dell'ambasciatore da importanti ditte americane.

Il senatore Rolandi Ricci ha concluso, applauditissimo, rinnovando l'augurio di sempre migliori rapporti fra l'Italia e la confederazione nord-americana.

La missione italiana
NELL'AFGANISTAN

BOMBAY, 24. — La Missione della Afganistan che recentemente era stata in Italia è qui giunta e ripartirà per Kabul, accompagnata da una missione italiana.

Il marchese Paternò il quale è capo della missione sarà il primo ministro d'Italia nell'Afganistan.

I Sovrani attraverso l'Adriatico
La visita a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 25. — A bordo del «Falco» sono arrivati stamane i Sovrani d'Italia accolti da una grandiosa dimostrazione delle autorità, delle associazioni e di folla enorme giunta da ogni parte dell'isola e dall'isola di Cherso.

I Sovrani, salutati dal sindaco, si recano tra una pioggia di fiori e acclamazioni indescrivibili, al Municipio ove avvengono le presentazioni.

L'entusiasmo del popolo è indicibile; i Sovrani devono più volte affacciarsi al balcone.

I Sovrani accompagnati dal sindaco di Trieste, dott. Pitacco e dal rappresentante del Touring Club, si sono recati a Cigale nuova stazione climatica.

Alle 11.30, tornati a bordo dell'esploratore Falco i Sovrani partirono per Zara, salutati da clamorose ovazioni.

La divisione della squadra, che attendeva fra Cigale e lo scoglio di Sansego segue la nave che porta i Reali alla illustre città dalmata.

Le entusiastiche accoglienze dei zaratini
La visita al Duomo e alla città

ZARA, 25. — La squadra navale recante i Sovrani è giunta a Zara alle ore 14 circa. Molte imbarcazioni imbandierate e gremite di zaratini uscirono dal porto verso le navi a portare il primo saluto della città ai sovrani e alla marina.

La città è imbandierata e adorna di festoni e scritte inneggianti ai Sovrani.

La folla immensa acclama entusiasticamente gettando fiori sul corteo reale che si reca al commissariato civile. Molti fiori vengono offerti alla Regina e alla Principessa Iolanda.

I Sovrani si affacciano al balcone per salutare la folla che applaude senza tregua.

Alle 15 i Sovrani col seguito in automobile si sono recati a visitare la biblioteca Paravia dove il sindaco ha pronunciato un discorso. Durante il passaggio del corteo tutta la cittadinanza gremiva le strade e le finestre, senza eccezioni addobbate riccamente con bandiere e festoni. L'entusiasmo degli zaratini si è dimostrato in acclamazioni ed in appassionate dimostrazioni di italianità.

Quindi i Sovrani si sono recati al Duomo. Attraversando la città tra un delirio di acclamazioni, sono stati ricevuti sulla porta dal Vescovo in mitria e paludamenti sacri che ha salutato i Sovrani e li ha benedetti intonando un canto liturgico. La regina e la principessa Iolanda hanno ascoltato in ginocchio, poscia i Sovrani han visitato nel tempio il tesoro di S. Anastasio; quindi l'antico tempio di S. Donato.

All'uscita dei Sovrani si sono rinnovate imponenti le dimostrazioni. La Regina e la principessa Iolanda accompagnate dal conte Bruschi Falgari si sono recate a visitare l'Istituto Femminile di S. Demetrio ricevendo anche qui calde manifestazioni di omaggio.

Il Re col seguito si è recato a visitare i lavori al porto per la costruzione della nuova diga. Gli operai del porto hanno accolto e acclamato entusiasticamente il Re. Quindi il corteo reale ha fatto un giro alla periferia della città passando per Borgo Erizzo e ritornando quindi in città dove, incontratisi i due cortei reali sono stati fatti segno a grandiose acclamazioni.

I Sovrani si sono recati al molo donde la lancia li ha trasportati a bordo della «Conte di Cavour». La folla è rimasta a gremire il porto acclamando fino alle ore 18. Quindi la squadra ha lasciato Zara.

La beneficenza del Re
A TRIESTE ED A ZARA

TRIESTE, 25. — Il Re ha messo a disposizione del commissario generale civile per la Venezia Giulia senatore Mosconi la somma di L. 100.000 per scopi di beneficenza nella Venezia Giulia.

ZARA, 25. — Il Re ha lasciato al commissario civile di Zara L. 10.000 da ripartirsi fra gli enti di beneficenza locali.

Il saluto di Genova all'on. Schanzer

GENOVA 24. — Il ministro degli esteri on. Schanzer con la signorina e vari membri del suo gabinetto è partito per Roma salutato alla stazione dai sen. Raggio e Ronco, dall'on. Celesia, dal generale Gonzaga, dal prefetto dal presidente della Camera di Commercio e dall'assessore anziano e da numerose altre notabilità e personalità. Una folla numerosa assisteva alla partenza. Alla signorina Schanzer vennero offerti bellissimi fiori. La folla ha acclamato ripetutamente il ministro Schanzer rinnovando poi entusiastica la dimostrazione al momento della partenza del treno.

Il terremoto a Bologna

BOLOGNA, 24. — L'osservatorio di S. Luca comunica:

Alle ore 23.30 è stata registrata una forte scossa di terremoto vicina in direzione est-ovest.

I SOVRANI D'ITALIA A POLA

L'immensa gioia del popolo

TRA PARENZO E POLA

POLA, 24. — Durante il tragitto da Parenzo a Pola, della prima divisione di battaglia molte imbarcazioni pavesate ed infiorate, gremitissime di popolo inneggiante ai Sovrani e alla Italia, si sono recate ad Orsera e a Rovigno ad incontrare la Conte di Cavour.

Appena le imbarcazioni hanno avvistato la corazzata, sono state rivolte ovazioni entusiastiche ai Sovrani. Tutti i paesi costieri dell'Istria, le case isolate lungo la costa sono imbandierate e addobbate con festoni.

LA MEDAGLIA AL FIGLIO DI SAURO

Alle ore 13 la divisione navale ha gettato l'ancora nel porto di Pola. Alle 15.30 sulla «Cavour» sono saliti la vedova e il figlio di Nazario Sauro. Alla presenza della Regina e della principessa Iolanda, dell'on. Facta, del ministro De Vito, dell'ammiraglio Cagni e dei componenti il seguito, il Re ha consegnato al figlio di Nazario Sauro la medaglia di argento al valore militare e la Regina gliela ha puntata sul petto, mentre i marinai rendevano gli onori. Quindi i Sovrani col seguito sono saliti sulla lancia che li ha condotti a Pola. Alla testata del molo Fiume, sul pontile imbandierato, si trovavano ad attendere i Sovrani il Sindaco cav. uff. prof. Carvin, il commissario civile Oriolo, l'ammiraglio Simonetti, il generale Leonoini ecc.

IL CORTEO REALE

La città è imbandierata e presenta un aspetto magnifico. Il sindaco ha dato il benvenuto al Re. Si è quindi formato il corteo reale. La dimostrazione dei bambini ha commosso vivamente i Sovrani i quali si sono recati in mezzo ad essi. Alla Regina ed alla principessa Iolanda vennero offerti mazzi di fiori. I Sovrani si sono poi recati al municipio fra interminabili ovazioni.

Al Municipio sono stati presentati i consiglieri comunali, le madri e le vedove dei combattenti, gli ex ufficiali istriani, il vicario generale, i magistrati e le rappresentanze di varie associazioni. Acclamati insistentemente da interminabili applausi, i Sovrani si affacciarono al balcone del Municipio, ove la folla li ha di nuovo calorosamente applauditi, mentre 400 bambini cantavano inni nazionali.

I Sovrani rimasero commossi dallo entusiasmo della popolazione che gremiva la piazza del Foro e le vie adiacenti e che non cessava di acclamarli fra grida di evviva.

La piazza del Foro e tutta la città erano letteralmente tappezzate di drappi tricolori. Le LL. MM. hanno poi visitato il tempio di Augusto, indi il Re si è recato all'Arsenale, dove ha ricevuto i capi servizio della marina e dell'esercito, al cantiere navale, allo Scoglio degli Ulivi, dove è stato accolto entusiasticamente. Il Re si è interessato moltissimo ai lavori del cantiere. Il Re si è recato quindi al cimitero di marina ed ha deposto magnifiche corone con nastri azzurri, recanti le iniziali dei Sovrani, sulle tombe di Nazario Sauro e di Giovanni Grion.

Alle 18.30 il Re ha fatto ritorno sulla «Cavour» contemporaneamente la Regina con la Principessa Iolanda, accompagnata dal conte Bruschi Falgari si è recata al giardino d'infanzia della Regia Marina, accolta all'ingresso dai componenti la direzione. Si sono quindi recate all'Ospedale civile ricevute ed ossequiate dai sanitari. Esse hanno visitato vari reparti, interessandosi degli ammalati.

LE VISITE NELLA CITTÀ

La Regina e la Principessa Iolanda hanno quindi visitato la Manifattura tabacchi, ove hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni di affetto da parte di un migliaio di operaie. Si sono quindi recate al molo Fiume, dove si sono imbarcate su una lancia che le ha riportate a bordo della Conte di Cavour.

Questa sera tutta la città è illuminata sfarzosamente; sono pure illuminati il porto e le navi in esso ancorate. Bande e fanfare attraversano le vie della città suonando gli inni nazionali, mentre si ripetono entusiastiche acclamazioni ai Sovrani ed alla Casa Savoia. Intorno alla nave ammiraglia sono stati accesi fuochi artificiali.

Domani mattina i Sovrani partiranno per Lussinpiccolo e quindi per Zara.

Alla Camera francese

I NEMICI SECOLARI

PARIGI, 25 (Camera dei Deputati). — Il deputato Messier parla sull'orientamento della politica francese riguardo alla Germania all'indomani del trattato di Rapallo e dichiara che la Francia ha i mezzi per risolvere questa situazione col ferro e che a suo parere è la semplice occupazione della Ruhr.

Il deputato Molinien si occupa delle trattative che si sono svolte recentemente tra le grandi società di petrolio e dice che la Francia commetterebbe un errore non andando all'Aja, perchè quivi avranno luogo certamente delle trattative commerciali e la Francia deve opporsi ad ogni malthusianismo economico.

Lignier afferma che non vi sarà pace, finchè la Francia e la Germania non si saranno riconciliate. L'oratore rammenta le parole del Papa che ha detto che la pace potrebbe essere ottenuta soltanto con la riconciliazione degli animi.

Poincaré dice che ha tenuto sempre in considerazione i tedeschi che possono essere sicuramente pacifisti e che non lascerà dire che egli cerchi di scoraggiare i pacifisti che possono manifestarsi in Germania. Poincaré ha aggiunto: Dirò semplicemente a Lagnier: Ho pronunciato nei giorni scorsi a Strasburgo un discorso nel quale ho detto: Abbiamo ripreso l'Alsazia e la Lorena e non ce la toglieranno più. (Vivi applausi). Voi avete potuto vedere Lagnier, l'accoglienza che è stata fatta a queste semplici parole da tutta la stampa tedesca.

La politica della Ceco-Slovacchia

DOPO LA CONFERENZA

PRAGA. — (Camera). Il Presidente del Consiglio Benes ha riferito sulla conferenza di Genova diffondendosi sulle questioni trattate e criticando lo atteggiamento della delegaz. russa. Benes ha detto che un vero accordo con la Russia sarà possibile quando i soviety riconosceranno la necessità di venire ad un compromesso.

Il fondamento di tutta la politica cecoslovacca, ha continuato Benes, consiste nel fare una politica puramente svolta a Genova, ove è stato riconfermato il consolidamento della piccola intesa e la sua influenza politica internazionale. Ha riconosciuto che la conferenza di Genova ha raggiunto notevoli risultati politici perchè la Russia ha ripreso le relazioni con l'Europa, limitando la possibilità di nuovi conflitti bellici, perchè il problema russo si è notevolmente rischiarato facilitando ulteriori trattative, perchè vari stati hanno mostrato le loro tendenze permettendo una migliore preparazione del loro atteggiamento futuro e perchè infine la Ceco-Slovacchia ritorna da Genova rafforzata, essendo rimasti illesi i suoi interessi e la sua posizione. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state spesso vivacemente interrotte dai deputati della opposizione.

Manifestazioni di cordiale amicizia

fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia

PRAGA, 25. — Il ministro d'Italia comm. Bordonaro ha offerto stasera al palazzo della delegazione un sontuoso ricevimento ai pellegrini italiani reduci da Brun. Sono intervenuti il sotto segretario on. Vemino, il borgomastro le principali autorità, i membri del corpo diplomatico il presidente del Consiglio Benes, il ministro dell'interno Cernik, il presidente della Camera Tomasek il generale Mittelhauser, il capo della missione francese le notabilità della colonia e numerosi invitati.

Per il Credito Agrario

nelle Venezie

Presso la Sede dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ha già avuto luogo la prima riunione dei componenti il Comitato Amministrativo della nuova Sezione di Credito Agrario, che, com'è noto, venne costituita il 6 corrente in Roma alla presenza del Ministro di agricoltura on. Bertini.

Come è noto, la Sezione di Credito Agrario che inizia ora il suo funzionamento è una particolare branca di attività dell'Istituto Federale di Credito, la quale ha raccolto l'adesione di oltre 80 Istituti di Credito dall'Istria all'Alto Adige, che sottoscrissero già 30 milioni di capitale.

Alla Sezione poi, il Ministero di agricoltura ha conferito 7 milioni di capitale e l'Istituto Federale di Credito 8 milioni; cosicchè, tenute in conto varie altre adesioni già pervenute ed in corso, fra non molto saranno 50 milioni posti a disposizione della Agricoltura delle Venezie.

La Sezione poi diventa il gestore del fondo di 120 milioni distribuiti dal Governo nelle Venezie dopo l'armistizio; fondo che, in virtù della costituzione di essa Sezione, resta assicurato permanentemente pel decennio alla funzione del credito d'esercizio agli agricoltori.

Caratteristica della Sezione è quindi quella di diventare lo specifico Istituto regolatore e distributore, per tramite di tutti gli Istituti locali di Credito Agrario nelle Venezie, con particolare riguardo ai lati economici e sociali di simile funzione. La dimostrazione evidente di tale caratteristica, è data dalla larga partecipazione degli Istituti di ogni natura e dalla composizione istessa del Comitato Amministrativo, che raccoglie in armonico quadro i rappresentanti di tutte le Provincie e al tempo stesso delle varie categorie di Istituti locali, tutti singolarmente benemeriti nel campo del credito e la cui associazione moltiplicherà largamente i benefici col coordinamento e la uniformità di intenti e di azione.

L'adunanza del Comitato Amministrativo venne presieduto dall'avv. Max Ravà, presidente della Sezione, e vi parteciparono i sigg. avv. Andrea De Besi di Padova; cav. rag. Luigi Marvelli di Rovigo; dott. Vittorio Pencherli di Verona; eletti dagli Istituti partecipanti: Comm. Nicola Bevilacqua di Vicenza; dott. Emanuele Caneppele, Prosindaco di Trento; on. Gino Caccianiga di Treviso; eletti dal Ministro d'Agricoltura: comm. dott. Luigi Fabris di Udine e comm. avv. Angelo Fancino di Venezia nominati dall'Istituto Federale. Mancavano giustificato l'avv. comm. Segati, Presidente dell'Unione Veneta delle Banche Popolari, eletto dai Partecipanti ed il dott. Gino Cosolo di Gorizia nominato dal Ministero.

Vi assistevano pure i componenti il Comitato di Revisione composto dai Signori: comm. Riccardo Dalle Mole di Vicenza; sen. Elio Morpurgo di Udine e avv. Guido Rogger di Treviso eletti dai partecipanti comm. Arnaldo Sessi nominato dal Ministero e on. Giacomo Miari di Padova, nominato dal Presidente dell'Istituto Federale: intervenne infine il direttore generale dell'Istituto Federale rag. Friederichsen.

Il comm. Ravà comunicò anzitutto i seguenti telegrammi:

«Pregola di porgere al Comitato Amministrativo di codesta Sezione del Credito Agrario che inizi i suoi lavori, il mio fervido saluto augurale rinnovando il voto che il nuovo Istituto contribuisca decisamente al progresso agricolo e sociale della nobile e laboriosa Regione Veneta. — Ministro Agricoltura: Bertini».

«Al Comitato Amministrativo della Sezione Agraria Istituita con gentile e felice iniziativa dall'Istituto Federale, mando nel giorno della sua prima riunione il mio fervido saluto augurale traendo dal compito che la Sezione si prefigge, dall'opera fattiva di Essa, i migliori auspici per la ricostruzione agraria ed economica delle Terre Liberate e Redente. — Ministro Terre Liberate: Maggiorino Ferraris».

L'avv. Ravà porse quindi un cordiale saluto a tutti i presenti ed in particolare ai rappresentanti delle Provincie Redente, tracciando brevemente le linee dell'azione concorde che egli augura possa svolgersi fra tutti gli Istituti aderenti, per il migliore beneficio dell'intera Regione. Salutò particolarmente l'avv. comm. Pancino che con tanto amore presiedette il Consorzio del Credito Agrario, tra cui si deve il primo efficace esempio del coordinamento di tante attività, rallegrandosi che la sua collaborazione sia rimasta assicurata al nuovo Ente.

Il Comitato Amministrativo procedette tosto a nominare i propri organi esecutivi, chiamando unanime il Comm. Pancino a coprire la carica di Consigliere delegato e il dott. Emiliano Cariaroli, Direttore dell'Ufficio Agrario dell'Istituto a dirigere la Sezione.

Seguì lunga discussione per fissare le linee generali del funzionamento della Sezione e le direttive per la compilazione del Regolamento.

Fu in modo speciale stabilito che in ogni Provincia venga costituito un Comitato composto dei rappresentanti degli Istituti partecipanti e dei principali Enti Agrari della Provincia per regolare l'azione della Sezione nella rispettiva Provincia e imprimerle quel particolare indirizzo che è consigliato in rapporto alla economia ed ai problemi locali.

L'avv. Ravà ricordò poi che l'Istituto Federale ha messo a disposizione della Sezione, sul fondo del corrente esercizio L. 250.000 perchè possano essere assegnate riduzioni di interesse per quelle categorie di prestiti agrari che il Comitato Direttivo riterrà meritevoli di speciali facilitazioni.

Il Comm. Sessi infine, dopo rinnovato il saluto in nome del Ministro di Agricoltura assicurò della più cordiale e pronta collaborazione del Ministero tutto perchè l'opera della Sezione abbia a svolgersi con tutta l'ampiezza e sollecitudine che sono nei propositi degli Amministratori e nel desiderio degli Organi Governativi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CASARSA

Commemorazione 24 maggio. — Ci scrivono 25:

Superiore anche ad ogni più benevole aspettativa è riuscita ieri la Commemorazione della storica data.

Fin dalle prime ore del mattino si notava in paese un movimento insolito di gente, nel quale metteva una gaia nota il tricolore esposto in molti rioni di case.

Alle 7.30 la truppa del Presidio — Battaglione Genio minatori ed una compagnia alpina del Battaglione Cividale — si schierarono sul Piazzale del mercato, dove era stato costruito un altare, sul quale celebrò la messa un ex cappellano dell'esercito valoroso mutilato di guerra.

Poco dopo giunge il corteo delle Associazioni preceduto dalle scuole di Casarsa e S. Giovanni, dai bimbi dell'Asilo Canciani, e dalla musica di Prodolone.

Notiamo fra le Associazioni intervenute con rappresentanze e bandiere, la Società Operaia di Casarsa, le Sezioni Combattenti di Casarsa, San Giovanni e Castions, il Fascio di Casarsa, il Circolo Popolare ed altre di cui ci sfugge il nome.

Erano presenti pure le più note personalità del paese, nonchè il Sindaco con la Giunta al completo e la bandiera del Comune.

Dopo un eloquente discorso del Cappellano celebrante, il sig. maggiore comandante le truppe illustrò con alta parola il significato eminentemente patriottico della commemorazione, auspicando ad un benefico risveglio dei sentimenti nazionali nell'animo del popolo, che forte dell'appoggio di un saldo e disciplinato esercito, potrà condurre la Patria verso i più alti destini.

Seguì poscia il giuramento delle reclute e la sfilata delle truppe dinnanzi al Comandante il Presidio, contornato dagli ufficiali e dalle autorità.

Subito dopo si ricompose il corteo che si recò a deporre una corona della locale Sezione Combattenti sulla lapide dei Caduti di Casarsa al Cimitero.

Terminata la cerimonia i signori ufficiali del Presidio vollero offrire un vermout d'onore alle autorità intervenute e la cordialissima riunione avvenuta all'albergo Leon d'Oro diede occasione allo scambio di altri discorsi tutti improntati al più alto patriottismo, ed inframezzati dal suono e canto degli inni della Patria.

La giornata conservò sempre il suo aspetto festivo e ci piace rilevare che molto opportunamente il sig. Sindaco di Casarsa volle accedere alla domanda della locale Sezione del P. N. F. concedendo festa completa ai dipendenti comunali.

Alla sera poi, invitati dagli ufficiali del Presidio, che colla massima signorilità facevano gli onori di casa, convennero nella sala Zilellio gran numero delle più distinte famiglie del paese, nonchè molte personalità, — delle quali non vogliamo fare i nomi per non cadere in spiacevoli ommissioni.

La sala era addobbata ed infiorata in modo veramente artistico ed illuminata con grande sfarzo.

Furono serviti rinfreschi e dolci con vera profusione, e la simpatica riunione, fra danze, canti e giuochi, restò animatissima fino oltre le 2 del mattino.

I signori Ufficiali del Presidio, che con tanta abnegazione e volontà si adoperarono a rendere il più solenne possibile la commemorazione della storica data vadano le nostre più sentite congratulazioni per lo splendido successo ottenuto.

Poichè è doveroso far notare, che primi forse fra le diverse guarnigioni che precedettero, seppero riunire intorno a loro in un impeto di calda simpatia i migliori elementi del paese, scontando una volta tanto la tradizionale musoneria che sembrava regnar sovrana fra la popolazione Casarsese.

Domani i simpatici ospiti, lasceranno Casarsa: noi crediamo che li accompagnerà ovunque il pensiero di quanti avvicinandoli hanno potuto apprezzarne le alte doti morali e patriottiche e l'assicurazione di aver lasciato nell'animo dei Casarsesi il più grato ricordo.

Da OSOPPO

La partenza del Commissario e la presa di possesso della Giunta. — Ci scrivono 24:

Ieri 23 corr. a mezzogiorno è partito l'egregio Commissario Cap. Carlo Cassone salutato dalla Giunta Municipale al completo, la quale ebbe la consegna del Municipio dall'esimio funzionario, che nella sua brevissima permanenza ad Osoppo si è dato a conoscere per persona energica, istruita capace di affrontare difficoltà non comuni e risolvere situazioni difficili; tutto questo potemmo constatare nel periodo di tempo di permanenza al Municipio di Osoppo.

Dopo fatta la consegna del Municipio nelle mani della Giunta, questa e il Cap. Cassone assistettero ad una fraterna bicchierata, nella quale vennero espressi a vicenda sentimenti di cortesia e di ringraziamento con lo augurio di rivedersi al più presto.

L'assegno alla medaglia d'oro del Comune. — Grazie sieno rese al Cap. Cassone, se in questi giorni è giunto al Municipio il libretto della pensione che da qui innanzi percepirà il Comune per la medaglia del 1848. Sull'uso di detto denaro si pronuncierà il Consiglio Comunale.

Il Manifesto della nuova Giunta alla popolazione. — La nuova Giunta composta dai signori: Antonio Faleschini Morandini Domenico, Lodolo Pietro, Valerio Leonardo funzionerà anche in mancanza del dott. Fabris dimissionario. Ecco il manifesto diretto alla popolazione, conciso ma opportuno.

Cittadini!

La Giunta Municipale all'atto di assumere il grave e delicatissimo compito dell'Amministrazione del Comune partendo l'egregio Commissario Capitano Carlo Cassone, che dopo una breve permanenza lascia salutando cordialmente la buona e intelligente popolazione di Osoppo, rivolge ai cittadini tutti, di tutte le classi sociali e di tutte le condizioni, il saluto fervido e l'augurio sincero e profondo che viene dall'animo desideroso di bene e di quiete pubblica, invitando ognuno alla concordia, alla unione, alla armonia tradizionale fra gli individui, per cui si è sempre per il passato, egregiamente distinto, fra gli altri il comune di Osoppo.

Gli amministratori che oggi entrano in carica sono seriamente compresi della necessità grande di riordinare le cose e di provvedere ai tanti urgenti bisogni del comune, e perciò chiedono alla popolazione intera assistenza, unione, benevolo aiuto e collaborazione.

Osoppo, li 23 Maggio 1922.

La Giunta Municipale.

Da PORDENONE

La gita al Cansiglio. — Ci scrivono 25: Domenica 28 corrente avrà luogo l'annunciata gita-escursione al bosco del Cansiglio, organizzata dall'Unione Sportiva e dal Comitato Mandamentale per la Istruzione Premilitare.

La partenza da Pordenone avverrà alle ore 2 antimeridiane ed il ritorno verso le 20 circa. Ogni singolo partecipante deve provvedersi della colazione al sacco da consumarsi durante la escursione, il ritorante del Cansiglio sarà provvisto, per l'occasione, di ogni comfort.

Le iscrizioni si ricevono:

Presso il socio Rino Polon per coloro che intendono fare il tratto Pordenone-Sarone in autobus.

Presso il socio rag. Valentino Toniolo per coloro che intendono servirsi di mezzi propri (biciclette, motociclette, ecc.).

La quota per il trasporto sarà minima.

La caratteristica della gita sarà data dall'intervento di una macchina cinematografica che sarà girata dal noto concittadino signor Pietro Pollini che ritrarrà le evoluzioni tattiche che verranno eseguite dal battaglione premilitare e tutte le altre fasi della gita.

La pellicola che riuscirà di vero interesse cittadino, sarà prontamente proiettata sullo schermo del modernissimo Teatro Pollini.

Da S. DANIELE

Visita alla Zona di guerra. — Ci scrivono 25: Per iniziativa della locale Sezione Combattenti la domenica 4 giugno p. v. verrà effettuata una visita al cimitero di guerra di Redipuglia e Zona del Carso col seguente itinerario:

S. Daniele — Udine — Sagrado — Redipuglia — Monfalcone — Duino — Vallone del Carso — Gorizia;

Gorizia — Cormons — Udine — San Daniele.

Alla gita sono ammessi tutti i cittadini con diritto di prevalenza ai combattenti nei casi che le prenotazioni superassero i posti disponibili.

Le prenotazioni si ricevono fino a tutto il 31 corr. presso il segretario signor Mario Job versando la quota fissata per la sola spesa di viaggio in camion di lire 25.

Consiglio dell'Operaia. — Nella riunione di mercoledì sera il Consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. ha nominato quale membro del Consiglio di Amministrazione della Scuola Professionale Comunale di Arti e Mestieri il signor Paolo Reinat.

Ora non rimane che la nomina di un rappresentante del Monte di Pietà e poi la provvida istituzione, che inizierà i suoi corsi col prossimo anno scolastico 1922-23, avrà la propria amministrazione al completo.

L'Ispettore Provinciale delle Imposte tra noi. — Il cav. Bonomi Ispettore provinciale delle Imposte dirette e Catasto da tre giorni trovasi qui in ispezione.

Certo il suo soggiorno sarà lo scopo di conciliare le parti sui redditi della R. M., in seguito alle avvenute dimostrazioni contro il sig. Agente.

Da MEDUNO

La malattia nei bovini. — Ci scrivono 24.

Da un po' di tempo si verificano anche in questo Comune diversi casi di morte per frattura o malattia delle ossa negli animali bovini e, più specialmente, in quelli importati dall'Estero.

In principio pochi e rari erano i casi di morte, ora prendono un ritmo sempre più accelerato, tantochè in pochi giorni cinque furono i bovini dovuti abbattere per tale malattia, ed altri ora presentano i sintomi di indurimento delle articolazioni delle gambe, e quando si coricano a terra non possono più alzarsi e reggersi in piedi.

Non è quindi da trascurare tale malattia e l'autorità competente bisogna che prenda i provvedimenti del caso e studiare e porre un rimedio rapido ed energico, poichè se la malattia continua di questo passo, i bovini che presentano per il Friuli un cespite incalcolabile (specie per i paesi di montagna sono l'unica risorsa) corrono grave pericolo.

Pare che la malattia dipenda dalla qualità dei foraggi troppo magri, ovverossia mancante di fosforo e sali calcarei che contribuiscono alla buona formazione delle ossa.

Se tale è questa la ragione, perchè non si distribuiscono i perfosfati ed i sali fertilizzanti a prezzi di favore? e perchè non si cerca di inculcare e dimostrare ai contadini l'indispensabilità di tali concimazioni, come pure nei beveroni che vengono somministrati giornalmente alle armente non si unisce al sale comune, che tutti usano a mettere, anche un po' di fosforo e sali utili e che supplirebbero alla mancanza di dette sostanze nei foraggi?

Il Governo dal canto suo distribuisca largamente ed a prezzi di favore detti sali e l'autorità competente cerchi di inviare più spesso sul luogo a tenere conferenze ed anche con avvisi murali si diano istruzioni pratiche ed il grave problema si può e si deve risolvere, tanto più che persona competente dimostra il dubbio, che presentandosi anche parecchi casi di rachitiche nei bambini e di malattie nelle ossa, possono con grande probabilità essere questi casi in relazione alla malattia suaccennata dei bovini cibandi questi bambini esclusivamente da latte di dette armente, povero di sostanze o sali calcarei. In ogni modo non si perda tempo, ed il caso presentando una seria gravità venga subito studiato anche da parte del Consorzio Zootecnico Provinciale che sarebbe utile si portasse sui luoghi maggiormente colpiti e prendere poi misure energiche, generose e pronte.

Da REMANZACCO

Indecenza postale che deve cessare. — Ci scrivono 25:

Da qualche tempo il servizio postale delle frazioni di questo Comune e cioè di Ziracco, Cerneglons e Orzano funziona in una maniera indecente. Giornali, espressi, lettere e talvolta anche qualche telegramma vengono recapitati con due o tre giorni di ritardo. La causa? E' la solita. Non si vuole pagare chi deve fare questo servizio di distribuzione.

La postiera (è una donna) che abita ad Orzano, veniva compensata in modo irrisorio dall'ufficio di Remanzacco, tanto che il Comune per assicurare il buon andamento del servizio tempo addietro pensò di retribuire la postiera con una corresponsione mensile e la distribuzione procedeva con discreta diligenza e non vi erano lagnanze di sorta. enonchè di quando si è insediato il Commissario Prefettizio, questi ha creduto bene di salvare le finanze del Comune già esauste, col togliere il compenso di L. 60 mensili, regalandoci così un servizio vergognoso che certamente non può continuare.

Nelle frazioni c'è anche qualche industria e c'è della gente d'affari, altre famiglie che hanno parenti all'estero e protestano vivamente perchè il servizio postale venga subito ripristinato in modo che la corrispondenza venga recapitata giornalmente.

Molte volte l'incaricato della distribuzione consegna la corrispondenza a terze persone e trattandosi di una cosa delicata certamete questo sistema non è affatto regolare e deve assolutamente cessare.

Nella frazione di Cerneglons da parecchio tempo è guastata la cassetta delle lettere per l'impostazione, e la mancanza del procaccia aggiunta a quest'altro inconveniente completa veramente il disservizio postale per questa frazione.

Dal canto nostro poichè anche gli abbonati al giornale giustamente reclamano pel ritardo, giriamo questa protesta a chi di competenza perchè venga provveduto d'urgenza a regolare il servizio postale nelle frazioni del Comune di Remanzacco. (N. della R.)

Da TOLMINO

Beneficenza. — Ci scivono 24:

Per onorare la memoria della signora Maria Merkusha, nata Lebitsch gli impiegati del Dipartimento Tecnico, Sezione Ricostruzioni, di Tolmino; elargirono L. 150 ad una famiglia bisognosa di Tolmino recentemente colpita da grave sciagura.

Trattoria comunale

Oggi: - Mattina: Vermcelli con le acciughe — Baccalà e patate.

Sera: Riso e spinacci — Frittura mista alla romana.

CRONACA CITTADINA

Decesso e funebri

Nella mattina dell'altro ieri è morto Angelo Valentinis, persona molto conosciuta nella nostra città, essendo stato per parecchi anni cassiere alla Banca di Udine.

Era modestissimo, era di modi affabili e sempre gentile con tutti.

Era un vero gentiluomo nel più ampio senso della parola e perciò egli godeva le generali simpatie.

Adorava la sua famiglia e ad essa dedicava tutti i suoi pensieri, tutte le sue cure.

Ancora pochi giorni fa nulla lasciava prevedere la catastrofe che giunse fulminea, inesorabile, ed immerse nel più profondo inconsolabile dolore la moglie ed i figli, colpiti tanto atrocemente nei loro affetti più cari e più vivi.

Ieri sera alle 18 ebbe luogo il funebre accompagnamento della salma; vi partecipò grandissimo numero di cittadini e ciò è la più bella prova di quanta stima fosse onorato Angelo Valentinis.

Il lunghissimo e mesto corteo arrivava con la punta già in via Cavallotti, mentre la coda si trovava ancora presso la chiesa del Carmine in via Aquileia.

Precedevano le insegne religiose e il clero; vi era una sola corona, quella della famiglia, sul feretro trasportato dall'autocarro funebre.

Tenevano i cordoni il conte Cornelio Frangipane, il legionario Artuso, il cav. dott. Cavarzerani e il ragioniere Marchesini.

Seguivano l'autocarro funebre i figli dott. Carlo e rag. Federico, il fratello comm. dott. Gualtiero, altri congiunti e parenti, fra i quali l'on. conte comm. Gino di Caporiacco e il conte comm. Giuliano di Caporiacco, segretario capo della Deputazione provinciale, un folto stuolo di signore in gramaglie, la bandiera della Sezione udinese dei Legionari fiumani seguita da un numeroso gruppo di ex legionari; venivano poi le file interminabili dei partecipanti ai funebri.

Fra questi si notavano il senatore barone Elio Morpurgo, il comm. M. Misani, il cav. conte Orgnani, il cav. prof. Bevilacqua, il cav. uff. Ugo Zilli, il cav. uff. dott. Oscar Luzzatto, l'assessore comunale cav. dott. Borghese, il comm. conte Enrico de Brandis, il cav. uff. dott. V. Doretti, che rappresentava anche il comm. Emilio Pico, il cav. rag. Osterman, il comm. dott. Emilio Volpe, il comm. G. Volpe, Giorgio Pontoni, avv. Del Missier avv. Mamoli, avv. Bellavitis, avv. Eugenio Linussa, ing. Sergio Petz, cav. Hoffman ed altri moltissimi.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine il funebre corteo, coordinatosi, procedette fino al cimitero.

La grande partecipazione dei cittadini ai funebri del compianto Estinto potrà forse essere di lieve lenimento all'indicibile dolore della famiglia, alla quale presentiamo le nostre più sincere condoglianze, e specialmente al nostro collega in giornalismo rag. Federico Valentinis, redattore della «Patria del Friuli» e al fratello comm. dott. Gualtiero.

La morte del maestro Fumis

Si è spento martedì mattina, all'improvviso a Trieste, mentre la città che egli aveva tanto sognato e voluta redenta era in festa, il maestro Giacomo Fumis, insegnante di ballo e di ginnastica.

Irredentista battagliero e tenace, educatore onesto e infaticabile aveva spesa la sua vita unicamente esaltando l'Italia ed elevando le doti materiali e morali della gioventù nostra alla quale lascia oggi una eredità nobilissima di consigli e di ammaestramenti.

Come patriota era stato sempre fra i più battaglieri e nel «processo delle bombe» era risultato uno dei maggiori indiziati.

Alla sua cara memoria gli amici e compagni di Udine mandano il paterno reverente saluto.

La teoria di Einstein

Ecco il riassunto della seconda conferenza sulla teoria di Einstein, tenuta l'altra sera dal prof. Annibale Comessati all'Università popolare.

Secondo le vedute di Einstein — egli disse — la spiegazione razionale dell'esperienza di Michelson-Morley risiede nel fatto che due osservatori mobili l'uno rispetto all'altro non misurano il tempo allo stesso modo, per guisa che anche il tempo viene ad avere un significato relativo.

Ciascun sistema di riferimento ha un suo proprio tempo: e la relazione fra i tempi propri a due sistemi Galileiani si esprime mediante una speciale trasformazione dovuta al Lorentz che sostituisce quella di Galileo.

Modificando opportunamente il significato di alcuni concetti, le leggi della meccanica e dell'elettro magnetismo assumono aspetto invariante per trasformazioni di Lorentz: in ciò consiste il principio della relatività ristretta.

A questo punto l'oratore spiega ed illustra il nuovo concetto di intervallo mostrando come la sua funzione invariante conduca a classificare i genomeni naturali in uno schema quadridimensionale: lo spazio tempo di Minkowski.

Le concezioni più ardite della relatività generale a cui Einstein è giunto nel 1914 hanno come base la considerazione di quest'intervallo: ricorrendo ad una sua espressione opportuna si riesce a dare alle grandi leggi della fisica e della meccanica aspetto invariante per qualunque cambiamento di sistema, includendo tra queste leggi anche quella della gravitazione universale.

L'oratore accenna infine alle recenti conferme sperimentali delle nuove teorie concludendo col precisarne la posizione nei rapporti colle vedute classiche alle quali rimane pur sempre il valore di una sottilissima approssimazione.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, il dott. Professor Giuseppe Calligaris svolgerà il tema seguente: «La Metapsichica» (nel mondo dell'ignoto).

L'oratore parlerà dei fenomeni così detti spiritici, della telepatia, della rabdomanzia, dei presentimenti o di vari altri fenomeni che, considerati finora come miracolosi e illusori formano oggetto di una nuova scienza, ancora piena di misteri. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Martedì 29 corr. il prof. cav. G. Del Puppo svolgerà il tema «Il nostro Duomo».

Altra medaglia al valore

Apprendiamo con vivo piacere, che con recente Decreto Ministeriale, venne concessa al nostro concittadino, Tenente 2.o Fanteria Guagnini Oreste altra medaglia al valore militare con la seguente motivazione:

Durante un contrattacco nemico, nel tratto occupato dal suo reparto, sebbene sotto violento fuoco di bombarde e di mitragliatrici, non curante del pericolo, incuorò i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, riuscendo ad infrangere l'attacco e a respingere l'avversario con gravi perdite Monte Madal 29 - 10 - 1918.

Il valoroso Ufficiale, le nostre vive e sincere congratulazioni.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Angelo Valentinis:

Hanno versato lire 10. Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio - Miotti cav. uff. Giovanni — Vernitznig Giuseppe — Rizzani commendator Antonio e Bonifacio — Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico — Berthol cav uff. prof. Flavio — Fracassetti gr. uff prof. Libero — Bissattini cav. uff. Giovanni — Del Pup cav. Domenico — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Ridomi cav. Giuseppe — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — di Prampero co. ing. Carlo — Nimis cav. Alessandro — del Torso cav. nob. Alessandro — de Puppi co. Elisa — Calligaris comm. Alberto — Colutta dott. Antonio e Famiglia — Petz ing. Sergio — Zenuttini cav. avv. Secondo — Lizzi Pietro — Caratti co. arch. Franco — Muzzati cav. Girolamo — Battistella Ina — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Braida Carlo Fabio — Gonfero dott. Erminio — Pagani dott. Raffaele — Micoli dott. Mattia — Damiani dott. Domenico — Someda ing. Fabio — Linussa avv. Eugenio — Orgnani conte Ettore — Orgnani co. comm. Giuseppe — Chiussi avv. Aleardo — Beltrandi cav. Giuseppe — Orter Francesco — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Baratta Italo.

Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Zilli Ugo e famiglia — Chiurlo cav. prof. Bindo — Leskovic Sabino — Ciattei Valeriano L. 2 — Del Mestre Ferruccio L. 2 — Totale L. 494.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per sabato 27 e domenica 28 maggio al Col Gentile (m. 2087)

Sabato 27 maggio: Ore 16.20 partenza da Udine (Stazione F.F. S.S.) — Ore 20: Arrivo a Ovaro ove si pernotta.

Domenica 28: Ore 3: Sveglia — Ore 3.30 partenza per Mion e Casera Valinia — Ore 8.30: arrivo alla vetta, colazione e riposo — Ore 10: partenza per il ritorno ad Ovaro — Ore 13: Arrivo ad Ovaro, 2.a colazione — Ore 16.22: partenza col trenino da Ovaro — Ore 17.05: arrivo a Villa ove si attende fino alle ore 20 per la partenza p. Stazione della Carnia ed Udine — Ore 22.45 arrivo ad Udine.

Giro d' Italia

I partecipanti al Giro d'Italia passeranno per Udine stamane dalle ore 11 alle 12.30 provenienti dallo stradale di Campoformido diretti per la via di Trivignano.

Il servizio di rifornimento si effettuerà sul viale Venezia davanti il Tiro a Segno.

Sono partiti stamane da Padova diretti a Portorose, compiendo la seconda tappa di Km. 257.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire cinquanta la Famiglia Quarino di Codognella.

Alla Casa di Ricovero per onorare la memoria del sig. Angelo Valentinis offrirono L. 10 i seguenti signori: Co: Giovanni Della Porta — Co: Filippo Florio — Daniele Barbieri — Avv. Otello Rubbazzer — Umberto Magistris — Luigi Taddio — Romolo Panseri — Avv. Chiussi Aleardo — Alessandro Miani — Luciano Nimis — Nob. Antonio de Pilosio — Totale L. 110.

Il bidello del R. Liceo-Ginnasio

di cui il cenno di ieri in cronaca, ci scrive:

Udine, 25 maggio 1922

Ill.mo Sig. Direttore,

Il sottoscritto, bidello del R. Ginnasio, sentendosi fortemente offeso per le frasi che la cronaca di oggi riporta come dal medesimo proferite, parlando, con studenti di altre scuole, della data del 24 maggio mentre afferma essere tutto falso quanto gli viene attribuito, si pregia far presente alla S. V. Ill.ma che egli ha preso parte alla ultima guerra italo-turca e austro-ungarica dall'inizio alla fine; con quale sentimento abbia combattuto lo provano le sue decorazioni e la ferita alla coscia destra che ai falsari può sempre mostrare.

Prega la S. V. di un cenno di rettifica e La ringrazia sentitamente.

Devotissimo

Giulio Coccolo

Il signor Preside del R. Liceo stesso poi desidera sapere il nome dello individuo che ier l'altro mattina, entrati tutti gli alunni nelle scuole, scavalcava la vetrata d'ingresso al Liceo, rompeva il bastone sui fianchi del bidello Coccolo e, chiamato a rispondere tosto della propria azione, si dava alla fuga saltando nuovamente la vetrata e dileguandosi.

Gite d'istruzione della R. Scuola professionale

Domenica 28 corrente questa R. Scuola Professionale inizia la serie delle gite annuali d'istruzione per gli alunni dei corsi superiori.

E' stata scelta come meta Aquileia dove, dopo la deposizione di una corona sulla tomba dei dieci Militi Ignoti, avrà luogo la visita alla Basilica, ai Mosaici del campanile ed al R. Museo Archeologico, sotto la guida del valente prof. Brusin, Direttore dello stesso.

Seguirà poi la visita a Grado dove avrà luogo il pranzo all'Albergo Grignaschi ed una gita in mare. Parteciperà alla gita anche il Consiglio d'Amministrazione ed il corpo Insegnante.

Il viaggio sarà effettuato con autobus con partenza alle ore 7 precise dal locale della scuola in via Manzoni ed il ritorno ad Udine è fissato per le ore 19.30 - 20.

Una replica al cav. Guagnini

Riceviamo e pubblichiamo:

«Con legittimo orgoglio gli ex Carabinieri di Udine e Provincia hanno preso atto della dichiarazione del cav. Guagnini che dice «non rispondo» alla loro protesta per il suo «vibrato discorso contro il Governo».

La pretesa poi del cav. Guagnini di render pubblico il «nome, cognome paternità e domicilio di almeno uno dei vili autori dell'articolo è di tale puerilità — o meglio di tale senilità — che fa ridere anche chi non avesse voglia.

E con questo si ritiene chiusa la polemica».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La bella rivista «Manicomio», che la compagnia Rota-Donati presenta con grande sfarzo di costumi ed inconsueta bellezza di scenario, ha ottenuto anche ieri sera dal numeroso pubblico largo consenso di battimani ed acclamazioni.

Stasera per spettacolo in onore della sig.na Maria Donati si appresenta «L'Histoire d'un Pierrot» di Mario Costa una pantomima che alla grazia della favola unisce una musica facile e graziosissima.

Si prevede un grande affollamento.

Il trattato di commercio

FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

GENOVA, 25. — Certamente una delle più avventurate convenzioni politiche stipulate a Genova è quella firmata ieri tra Schanzer e Cicerin. Essa dimostra che i ministri italiani non hanno perduto il tempo e dobbiamo rallegrarcene anche perchè dai nuovi accordi potrano trarre vantaggi notevoli i porti dell'Adriatico e specialmente Trieste che ha già iniziato felicemente la sua navigazione nel Mar Nero.

Il nuovo trattato commerciale italo-russo viene a sostituire l'accordo provvisorio del 26 dicembre 1921, il quale scade il 26 giugno p.v.

Ecco le clausole principali.

Il trattato assicura innanzi tutto agli italiani che si recano in Russia la piena libertà di circolazione e di esercizo della loro attività.

Accanto a queste garanzie di natura giuridica, vi sono numerosi impegni di natura economica. Intanto a ciascuna delle due nazioni viene accordata ampia franchigia pel commercio di transito sul territorio dell'altra il che può assicurare al commrecio italiano gli sbocchi in Persia e nell'Afganistan. E come l'Italia offre alla Russia un punto franco nel porto di Trieste, così la Russia offre all'Italia punti franchi nei principali porti del Mar Nero. Noteoli facilitazioni vengono accordate al commercio degli agrumi e dei vini italiani e così pure per i mezzi di comunicazione (cavi, radiotelegrafia, navigazione). Il trattamento della nazione più favorita è assicurato all'Italia dalla Russia per ciò che riguarda il petrolio.

Larghe concessioni agricole, analoghe a quelle accordate ai tedeschi, offre poi la Russia ai coloni italiani che vogliono recare nelle ricche zone del Kuban e dell'Ucraina, i loro mezzi pratici di agricoltura. Si tratta di oltre 100.000 ettari di terreno che viene accordato per 24 anni con una specie di fitto rinnovabile, e mediante un prelevamento in natura dal 5 al 20 per cento, secondo la qualità della coltura del terreno, prelevamento che costituisce insieme il fitto e le tasse.

Ma l'accordo non ha potuto approfondire la vasta ed importante materia delle concessioni, la quale verrà sviluppata nei prossimi giorni in accordi speciali tra i delegati russi ed alcune fra le primarie ditte italiane, che hanno inviato qui i loro rappresentanti. Questi negoziati accessori si svolgono particolarmente entro i limiti segnati dalle ultime decisioni di Genova, sotto gli auspici del comm. Giannini.

Concludendo il trattato odierno provvede largamente alla tutela del capitale e del lavoro italiano che vogliono avventurarsi in Russia, ed offre al tempo stesso ai russi, solo che essi sappiano e ogliano profittarne, una leale e proficua collaborazione nella loro opera di restaurazione. Di più nella situazione attuale non era possibile fare, quando si pensi che i nostri negozianti erano vincolati dalle decisioni della Conferenza.

La comm. delle 3 Internazionali si è sfasciata a Berlino

I comunisti faranno da sè

BERLINO, 24. — La riunione della Commissione dei nove membri delle tre Internazionali che doveva preparare il congresso universale operaio non ha raggiunto lo scopo. Il Commissario inglese Mac Donald ha rilevato che la seconda internazionale non potrà partecipare al comune lavoro che allorquando la terza Internazionale desisterà dal programma ufficialmente stabilito circa il fronte unico del proletariato per iniziare una offensiva allo scopo di attuare le idee comuniste.

Radech ha dichiarato che la commissione attuale non ha più ragione di esistere almeno che essa non fissi sino da oggi la data del congresso universale.

A nulla sono valsi i replicati sforzi di Adler dell'internazionale per indurre i delegati comunisti ad accordare alla commissione il tempo necessario ad appianare le divergenze esistenti fra le varie internazionali.

Radech ha concluso dicendo che i delegati comunisti cessano dal considerarsi membri della commissione dei nove. Quindi la conferenza si è chiusa.

Le nuove dimissioni

DEL MINISTERO AUSTRIACO

VIENNA, 24. — Stamane si è riunita la Commissione degli affari esteri. Il cancelliere Schaber dopo avere reso conto dell'opera della delegazione austriaca a Genova ha dichiarato che il gabinetto ha presentato le dimissioni in seguito al voto dato il 19 c. m. dal Consiglio Nazionale sul progetto di crediti presentato dal governo. Come è noto la commissione del bilancio respinse il 18 c. m. la domanda del ministero delle Finanze per ottenere l'autorizzazione a compiere operazioni di credito fino alla concorrenza di 120 miliardi e ridusse la somma domandata a 41 miliardi e 600 milioni e il Consiglio Nazionale nella seduta del 19 corr. approvò tale decisione.

PER CONCEDERE ALLA GERMANIA

la facoltà di prestiti all'estero

PARIGI, 24. — Il Comitato della Commissione delle Riparazioni per studiare le possibilità di concedere autorizzazione alla Germania di contrarre prestiti all'estero si è riunito oggi sotto la presidenza di Dalacroix delegato belga alla Commissione. Oltre i membri della commissione due personalità finanziarie designate dalla commissione delle riparazioni parteciparono alle deliberazioni del Comitato. Esse sono: Pierpont Morgan per gli Stati Uniti e Wassering per Londra. Il Comitato consta di tre sezioni che si occupano rispettivamente delle garanzie e della forma di prestito e delle modalità dei prestiti stessi.

UNA COLLISIONE FRA NAVI

DELLA FLOTTA DI GUERRA GERMANICA

Dieci marinai uccisi

BERLINO, 24. — Durante una manovra notturna presso Sassnitz la corazzata «Hannover» ha avuto una collisione con la torpediniera S. 18 che è rientrata a Sassnitz avariata. Dieci marinai della torpediniera sono rimasti uccisi.

I turchi al conte Sforza

PARIGI, 24. — L'ambasciatore conte Sforza ha ricevuto da Losanna il seguente telegramma:

Il quarto congresso turco riunito a Losanna esprime la profonda riconoscenza a V. E. per avere contribuito al riavvicinamento turco-italiano ed esprime la speranza che ella vorrà usare della sua alta influenza per la realizzazione della completa intesa cordiale tra i nostri popoli. Firmato: presidente dott. **Essad.**

A tale cortese telegramma il conte Sforza ha così risposto: Ringrazio sentitamente dei sentimenti espressimi rinnovando i miei voti cordiali per il benessere della Turchia indipendente e per la sua leale amicizia con l'Italia. Firmato: **Sforza.**

Il 24 maggio solenizzato

IN AMERICA

WASHINGTON, 25. — Notizie qui giunte, recano che l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato ricordato dalle collettività italiane agli Stati Uniti con commemorazioni riuscite ed imponenti.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.15 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14,25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11.10 15.40 19 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.35 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19,55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55. 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a Paluzza ore:** 9,55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8,10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 5.20 — 7,30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9,45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16,20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20, — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

Linea: Latisana-S. Vito-Casarsa

Partenza da Latisana 6.15 — Arrivo a S. Vito 7.15.

Partenza da S. Vito 16 — Arrivo a Latisana 17.

Partenza da S. Vito 9.45 — 14.15 — Arrivo a Casarsa 10 — 14.30.

Partenza da Casarsa 10.45 — 15.20 — Arrivi a S. Vito 11 — 15.35.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7. per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30. per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.60
» » 100	»	» 250	» 1.55
» » 250	»	» 500	» 2.—
» » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.